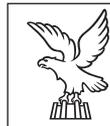




Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



**DIREZIONE CENTRALE
ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA,
ASSOCIAZIONISMO, FAMIGLIA E COOPERAZIONE**

**FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA'
REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013**

**DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI
A VALERE SULL'ASSE 4 – CAPITALE UMANO
PROGRAMMA SPECIFICO N. 19
(ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE)
DEL DOCUMENTO “ PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE
OPERAZIONI-PPO- ANNUALITA' 2013” ,APPROVATO
CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
27 FEBBRAIO 2013 n. 275**



INDICE

Premessa	pag.	4
1. Quadro normativo	pag.	4
2. Contesto di riferimento	pag.	5
3. Progetto I.T.S. (Annualità 2013/14 e 2014/15)	pag.	6
3.1. Modalità e termine di presentazione	pag.	6
3.2. Termini di avvio e conclusione delle attività	pag.	8
3.3 Modalità di attuazione e gestione delle attività	pag.	9
3.4 Risorse finanziarie	pag.	9
4. Cause di esclusione delle proposte formative e non formative	pag.	10
5. Valutazione e approvazione delle proposte formative e non formative	pag.	11
Allegato 1 – Schema per la predisposizione della relazione descrittiva	pag.	12
Allegato 2 – Modalità di presentazione delle proposte formative e non formative	pag.	13
1. Disposizioni di carattere generale	pag.	13
2. Disposizioni specifiche per i percorsi I.T.S.	pag.	13
Allegato 3 – Modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività di carattere formativo e non formativo (azioni di sistema)	pag.	14
A) Percorsi a carattere strettamente formativo	pag.	14
1. Destinatari dei percorsi formativi e delle azioni di sistema	pag.	14
1.2 Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi	pag.	14
1.3 Requisiti e caratteristiche dei progetti I.T.S.	pag.	14
1.4 prove d' esame e attestati finali ed intermedi	pag.	16
B) Azioni di sistema	pag.	16
b1 azioni di sistema a carattere non formativo	pag.	16
b2 azioni di sistema a carattere formativo	pag.	17
C) Indicazioni trasversali	pag	18
1. Soglia di presenza ai fini dell'ammissibilità all'esame o prova finale e della rendicontabilità degli allievi	pag.	18
2. Rideterminazione del contributo	pag.	18
3. Sedi di svolgimento	pag.	19
4. Partecipazione alle attività formative	pag.	19

5. Informazione, pubblicità e selezione dei partecipanti	pag.	19
6. Gestione amministrativa delle operazioni	pag.	20
Allegato 4 – Gestione finanziaria, costi ammissibili e modalità di rendicontazione	pag.	21
1. Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali	pag.	21
1.1.Percorsi formativo I.T.S. (az. 80)	pag.	21
1.2 Azioni di sistema di tipo formativo (az 75)	pag.	23
1.3 Azioni di sistema a supporto della progettazione e realizzazione dei percorsi I.T.S. (az 75)	pag.....	24
1.4. Azioni di sistema non formative (az 78)pag.	25
1.5 . Rendicontazione delle attività	pag.	26
2. affidamento di parte dell'attività a terzi	pag.	27
2.1 delega di parte delle attività	pag.	27
2.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori	pag.	27
2.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi	pag.	28
3. Flussi finanziari	pag.	28

PREMESSA

Le presenti Direttive forniscono indicazioni agli Istituti tecnici superiori (di seguito I.T.S.) individuati a seguito della deliberazione della Giunta regionale 8 ottobre 2010 n. 1979 e già attivi dall'annualità scolastica 2011/2012 per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione dei percorsi formativi e delle relative azioni di sistema del biennio 2013 – 2015.

Essi sono:

- 1) Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica” che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto “Malignani” di Udine;
- 2) Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto “Kennedy” di Pordenone.

Ai soggetti individuati nei punti 1 e 2, costituiti dagli istituti scolastici sopracitati unitamente ad altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio della Regione, in forma di fondazione in partecipazione, compete l'avvio delle attività formative e di sistema previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 gennaio 2008 e specificate negli allegati a), b) e c) allo stesso e dalle presenti direttive, nonché la successiva gestione, didattica ed amministrativo- finanziaria, di tali attività.

Le attività ed il funzionamento degli I.T.S. sono finanziate sia da risorse nazionali che da risorse comunitarie.

Attualmente :

- 1) Le risorse nazionali sono stanziare dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca (Dipartimento dell'Istruzione) e vengono erogate direttamente agli I.T.S. o per il tramite degli Uffici scolastici regionali.
- 2) Le risorse comunitarie, gestite dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione - Servizio Università e ricerca (di seguito Direzione e Servizio) fanno capo al programma specifico n. 19 – Istituti tecnici superiori (I.T.S.) – previsto nel Documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2013” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013.

L'unità organizzativa responsabile dei procedimenti contributivi di cui alle presenti Direttive è il Servizio competente in materia di istruzione.

QUADRO NORMATIVO

a livello nazionale:

- **legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631**, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008** recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati a) linee guida per la costituzione degli I.T.S. b) I.T.S. schema di statuto c) piani di intervento territoriali;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) **7 settembre 2011** recante “ Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma e 8 secondo comma del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008” (di seguito D.M. 7 settembre 2011);
- **Articolo 52 del Decreto legge 9 febbraio 2012 n. 5** convertito in legge 9 aprile 2012 ,n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) e successivi documenti di attuazione;
- **Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca** (di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) **7 febbraio 2013** recante “Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo” (di seguito DM 7 febbraio 2013);

- **Note esplicative** del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle regioni.

a livello regionale

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – FSE**, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 (di seguito Programma Operativo Regionale).
- **Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, articolo 9 commi 23 e 24** che prevede il concorso finanziario dell'amministrazione regionale alla realizzazione di percorsi di istruzione tecnica superiore a favore delle fondazioni costituite ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 e istituisce due specifici capitoli di spesa nell'ambito del bilancio regionale.
- **Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo** ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982 n. 76." approvato con deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2011 n. 1790 (di seguito Regolamento FSE).
- **Documento di "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013 "** approvato con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2013 n. 275 (azione specifica 29 "Istituti tecnici superiori").

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Gli Istituti tecnici superiori identificati in premessa, hanno avviato, nell'annualità 2011/2012, la prima edizione, a livello nazionale, dei percorsi formativi di istruzione tecnica superiore di durata biennale cui sono correlate azioni di orientamento, rafforzamento delle competenze, analisi dei fabbisogni formativi e avvio di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi. I percorsi avviati dai due I.T.S. nei bienni 2011/2013 (primo biennio di attività degli ITS) e 2012/2014 sono stati:

a) I.T.S. per le tecnologie della informazione e della comunicazione :

2011/2013 Tecnico superiore per le applicazioni distribuite

2012/2014 Tecnico superiore per i metodi e le tecnologie per lo sviluppo dei sistemi di software - applicazioni integrate su dispositivi mobili

b) I.T.S. per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica:

2011/2013 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici (meccanica e automazione)

2011/2013 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici (manutenzione aeromobili)

2012/2014 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici (meccanica e automazione)- corso A

2012/2014 Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici (meccanica e automazione)- corso B

Nel biennio 2013/2015 oltre alla prosecuzione della seconda annualità dei percorsi biennali iniziati nell'anno scolastico 2012/2013 (biennio 2012/2014) e regolamentati dalle "Direttive" allegato al decreto del Direttore Centrale competente in materia di istruzione del Servizio istruzione università e ricerca 1360/2011, prenderanno avvio le prime annualità relative ad ulteriori percorsi biennali disciplinati dalle presenti direttive e, per quanto dalle stesse non previsto, dal Regolamento F.S.E.

Tutte le attività, formative e di sistema, gestite dagli I.T.S. rientrano nelle attività previste dal Programma Operativo Regionale e relativamente alle annualità 2013/2015 dal Documento di "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2013 "approvato con deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2013 n. 275

ove è prevista l'azione specifica 19 denominata "Istituti tecnici superiori", finalizzata alla realizzazione di attività formative e di sistema nell'ambito degli I.T.S. attivati sul territorio regionale.

Le presenti direttive disciplinano esclusivamente l'attivazione di percorsi formativi relativi al biennio 2013/2015 e le attività di sistema agli stessi collegate da parte dei due I.T.S. già identificati dalla Regione. Le seconde annualità dei percorsi biennali 2012/2014 (as 2013 /2014) restano disciplinate dalle Direttive approvate dal decreto del Direttore Centrale competente in materia di istruzione 13 agosto 2013 n. 1106.

In coerenza con la configurazione del Programma Operativo, le presenti Direttive disciplinano la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

PERCORSI DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE - I.T.S.:

- **Asse prioritario 4** – Capitale umano;
- **Obiettivo specifico: L)** Creazione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione;
- **Obiettivo operativo: a)** contribuire alla creazione e sviluppo di reti virtuose tra soggetti pubblici e privati per il trasferimento di conoscenza, tecnologie e competenze, anche nell'ottica di contribuire a consolidare e sviluppare i distretti tecnologici;

Azione	Descrizione della tipologia formativa / azione di sistema	Codice azione
Azioni di rafforzamento delle reti di relazione tra produttori ed utilizzatori di conoscenza e di saperi tecnico scientifici	Qualificazione superiore post diploma	80
Azioni di informazione, orientamento ed incentivi per favorire l'istruzione e la formazione a carattere tecnico-scientifica con particolare riferimento a quella superiore (universitaria e non) (azione di sistema)	Seminari informativi per famiglie e studenti	78
Azioni di supporto di forme di integrazione tra scuola, formazione ed impresa, attraverso il rafforzamento e la diffusione dei Poli (azione di sistema)	Rafforzamento delle competenze, formazione formatori, attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008	75

3. PROGETTO I.T.S. (Annualità 2013/14 e 2014/2015)

3.1. Modalità e termine di presentazione

Il **Progetto relativo alle attività propedeutiche e formative previste per le annualità 2013/2014 e 2014/2015** deve essere presentato al Servizio, da parte delle fondazioni I.T.S. già operanti sul territorio regionale ed individuate in *Premessa*, **entro le ore 12.00 del 18 settembre 2013.**

Detto progetto comprende il percorso formativo biennale (az.80) e le azioni di sistema (az. 75 e 78) allo stesso correlate.

In relazione ai percorsi formativi biennali, sarà possibile:

- a) proporre la ripetizione (rivista ed aggiornata anche alla luce dell'esperienza portata dalla prima annualità operativa degli I.T.S.) dei percorsi formativi già avviati nell'anno scolastico 2011/2012 (biennio 2011/2013), dando così continuità all'attività formativa stessa;
- b) attivare percorsi per figure professionali ricomprese nell'area tecnologica e nell'ambito di propria competenza. Le figure devono essere ricomprese tra le figure nazionali di cui agli allegati da A a F del D.M. 7 settembre 2011.

Nella scelta delle figure da proporre, pertanto, gli I.T.S. godono di autonomia di scelta (sorretta da motivazione didattica, professionale e di ricaduta professionale adeguata, da esporsi dettagliatamente nell'ambito del progetto) e non devono limitarsi alla mera riproposizione di percorsi già attivati nei bienni precedenti

Il progetto deve contenere:

a) una relazione descrittiva delle iniziative previste per le annualità 2013/2014 e 2014/2015 suddivise tra azioni di sistema (di orientamento, formative e non formative a favore di formatori, studenti e famiglie degli studenti, attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi) ed interventi strettamente formativi riferiti al percorso biennale I.T.S. La relazione comprende tutte le attività specificando le fonti di finanziamento anche se diverse ed ulteriori rispetto ai fondi comunitari (anche fondi propri degli I.T.S.). Per tale relazione non viene fornito alcun format, ma si chiede la stesura di un elaborato sintetico che presenti le caratteristiche di cui all'**allegato 1** e sia costruito da cinque parti:

1. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2013/2014;
2. attività formative in senso stretto relative all'annualità 2013/2014;
3. azioni di sistema formative e non formative relative all'a.s. 2014/2015;
4. attività formative in senso stretto relative all'annualità 2014/2015;
5. attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008: implementazione del sistema di valutazione delle competenze avviato nel biennio 2012/2014 (attività eventuale).

La citata relazione è presentata solo in forma cartacea.

b) la proposta formativa I.T.S. per gli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 con le indicazioni di cui all'**Allegato 2** e l'esposizione del costo complessivo del progetto (diviso in annualità 1 e 2). Le suddette proposte sono presentate utilizzando l'apposito formulario (azione 80) predisposto dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it/formazione_lavoro_pari_opportunita_/formazione/area_operatori, ed altresì in forma cartacea al Servizio.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE SULLE AZIONI DI SISTEMA

Al momento della presentazione del progetto biennale (18 settembre 2013) le attività di cui ai punti 1, 3 e 5 (paragrafo 3.1 lettera a) devono essere descritte nell'ambito della relazione di cui al punto 3.1 lettera a). I contenuti minimi di tale descrizione sono l'illustrazione delle tipologie di attività che si intendono erogare e la ripartizione dei costi (macro).

La descrizione puntuale (con l'utilizzo del formulario relativo alle azioni di sistema formative e non formative, azioni 75 e 78) **delle attività di cui ai punti 1, 3 e 5** (paragrafo 3.1 lettera a) **può essere contestuale all'inoltro della proposta formativa (18.09.2013) ovvero essere presentata entro i seguenti termini:**

- **31 ottobre 2013, ore 12⁰⁰:** termine ultimo per l'inoltro dei progetti di cui al punto1 paragrafo 3.1 lettera a) (az. 75 e 78)
- **30 giugno 2014, ore 12⁰⁰:** termine ultimo per l'inoltro dei progetti di cui al punto 3 paragrafo 3.1 lettera a) (az. 75 e 78)

- **31 gennaio 2014, ore 12⁰⁰** termine ultimo per l'inoltro dei progetti di cui al punto 5 paragrafo 3.1 lettera a) ed aventi ad oggetto ,esclusivamente, l'implementazione di un sistema di certificazione delle competenze in itinere ed in esito ai percorsi di istruzione tecnica superiore progettato (da entrambi gli ITS) nel biennio 2012/2014 (az. 75).

Entro le date sopra indicate, le proposte andranno presentate utilizzando gli appositi formulari disponibili sul sito [www.regione.fvg.it/formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori](http://www.regione.fvg.it/formazione,lavoro,pari_opportunita_/formazione/area_operatori), secondo le istruzioni di cui all' **Allegato 2** ed altresì in forma cartacea.

3.2. Termini di avvio e conclusione delle attività

Attività formative in senso stretto

Le attività formative in senso stretto riferite alla prima annualità dei percorsi I.T.S. (2013/2014) sono avviate dopo l'approvazione dei progetti da parte del Servizio e devono concludersi indicativamente entro il **31 luglio 2014**.

Le attività formative in senso stretto riferite alla seconda annualità dei percorsi I.T.S. (2014/2015) sono avviate, indicativamente, entro il **30 ottobre 2014** e devono concludersi, indicativamente, entro il **31 luglio 2015**.

Azioni di sistema

Le attività di sistema (formative e non formative) sono avviate dopo l'approvazione dei progetti da parte del Servizio e devono concludersi indicativamente :

- entro il **31 luglio 2014** quelle riferite all'a.s. 2013/2014
- entro il **31 luglio 2015** quelle riferite all'a.s. 2014/2015.
- entro il **31 gennaio 2015** quella riferita all'implementazione del sistema di certificazione delle competenze in esito (attività eventuale).

In considerazione del carattere integrativo e non solo propedeutico degli interventi di rafforzamento delle competenze linguistiche (lingua inglese), tecniche ed informatiche a favore degli studenti frequentanti i corsi I.T.S. (punto 2 della citata nota del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 27 ottobre 2010) e della formazione formatori, le fondazioni I.T.S. possono attivare, anche durante lo svolgimento dei corsi I.T.S. moduli rafforzativi in tali ambiti.

I progetti relativi a tali proposte formative- integrative per l'a.s. 2013/2014 possono essere presentati anche successivamente al termine previsto per la presentazione delle proposte formative legate al corso I.T.S. (18.09.2013) , tenuto conto delle esigenze dell'utenza di riferimento. Qualora venga scelta questa opzione, le attività vanno avviate a partire dal giorno successivo al ricevimento della comunicazione del Servizio di approvazione della singola operazione.

Le fondazioni I.T.S. possono avviare, sotto la loro responsabilità, le attività di cui sopra anche prima della comunicazione di approvazione da parte del Servizio.

SCHEDA RIASSUNTIVA .

Attività	Termine di Presentazione operazione	Termine per la conclusione dell'operazione	Modalità di presentazione
Relazione descrittiva delle iniziative	18 settembre 2013	Non pertinente	Inoltro esclusivamente cartaceo
Attività formative a.s. 2013/2014 (az. 80)	18 settembre 2013	31 luglio 2014	Inoltro on line + cartaceo
Attività formative a.s. 2014/2015 (az. 80)	18 settembre 2014	31 luglio 2015	Inoltro on line + cartaceo

Attività propedeutiche a.s. 2013/2014 (az 78 e az 75)	31 ottobre 2013	31 luglio 2014	Inoltro on line + cartaceo
Implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito avviato nel biennio 2012-2014 (az. 75) (attività eventuale)	31 gennaio 2014	31 gennaio 2015	Inoltro on line e cartaceo
Attività propedeutiche a.s. 2014/2015 (az. 78 e 75)	30 giugno 2014	31 luglio 2015	Inoltro on line + cartaceo

3.3 Modalità di attuazione e gestione delle attività

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività si rimanda a quanto specificato nell'**Allegato 3**.

Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle attività si rimanda a quanto specificato nell'**Allegato 4**.

3.4. Risorse finanziarie

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE	COSTO COMPLESSIVO PERCORSI ITS e AZIONI DI SISTEMA biennio 2013/2015	FONDI MIUR **	FONDI FSE	CO FINANZIAMENTO FONDAZIONI I.T.S.
I.T.S. per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (2 corsi) Percorsi biennali (2013/2015) e azioni di sistema collegate (Azioni di sistema , l'implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito)	Euro 620.000 (Euro 310.000 + Euro 310.000)	Euro 300.760	Euro 257.240	Euro 62.000
I.T.S. Nuove tecnologie per il made in Italy sistema meccanica (2 corsi) Percorsi biennale (2013/2015) e azioni di sistema collegate (Azioni di sistema , compresa la progettazione di un sistema di valutazione delle competenze in esito)	Euro 620.000 (Euro 310.000 + Euro 310.000)	Euro 300.760	Euro 257.240	Euro 62.000
TOTALE	Euro 1.240.000	Euro 601.520	Euro 514.480	Euro 124.000

LEGENDA

COSTO COMPLESSIVO

Il costo di ciascun corso, pari, complessivamente, per il biennio 2013 /2015, ad euro 310.000 è stato calcolato nel modo seguente:

- euro 270.000 per la copertura dei percorsi formativi biennali. Tale importo è determinato tenendo conto dei parametri posti dal legislatore nazionale in ordine al costo minimo ora/allievo (pari a euro 6,00), al numero

minimo delle ore di formazione previste nel biennio (1800 ore), al numero medio degli allievi costituenti il gruppo classe (pari a 25);

- euro 40.000 per le azioni di sistema (az 75 e 78) da affiancare ai percorsi formativi biennali.

Le Fondazioni ITS possono destinare a favore delle azioni di sistema (az. 75 e 78) risorse in misura non inferiore a euro 10.000 annui e non superiore al 30% delle somme previste per la progettazione e la realizzazione dei percorsi formativi.

Nel rispetto dei limiti minimi di euro 10.000 per le azioni di sistema e dei parametri minimi per la quantificazione dei costi dei percorsi formativi, le Fondazioni ITS possono effettuare compensazioni tra i costi del percorso formativo e delle azioni di sistema.

FINANZIAMENTI

Alla copertura del costo complessivo del progetto si provvede con le risorse finanziarie nazionali rese disponibili dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e quelle di derivazione comunitaria disponibili sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013 – asse 4 – Capitale umano –, gestite dal Servizio fino alla concorrenza di due corsi per ciascuna Fondazione ITS.

E' inoltre previsto un co-finanziamento, obbligatorio, da parte delle Fondazioni ITS pari al 10% del costo complessivo del progetto stesso.

Nel caso in cui il costo complessivo del percorso ITS e delle azioni di sistema sia inferiore, nel biennio, ad euro 310.000, fermo restando il cofinanziamento delle fondazioni in misura pari al 10% del costo complessivo, il contributo regionale con fondi FSE viene conseguentemente ridotto.

Nel caso in cui il costo complessivo del percorso ITS e delle azioni di sistema sia superiore a euro 310.000, il maggiore onere previsto è a carico delle Fondazioni ITS a titolo di cofinanziamento.

Qualora le fondazioni attivino ulteriori percorsi, la cui copertura finanziaria venga interamente garantita con fondi propri, la quantificazione dei costi deve rispettare i parametri minimi previsti dal legislatore (costo minimo ora/allievo pari a euro 6,00, numero minimo delle ore di formazione previste nel biennio pari a 1800, al numero minimo degli allievi costituenti il gruppo classe pari a 20). I costi delle azioni di sistema, anche qualora le fondazioni attivino percorsi ulteriori rispetto a quelli finanziati, non possono essere inferiori a euro 10.000 annui.

Con riferimento ai fondi ministeriali, le risorse nazionali accertate a favore della Regione ammontano, complessivamente ad euro 601.521,00. Tale dotazione deriva dalla somma di più stanziamenti assegnati dal Dipartimento in indirizzo alla Regione Friuli Venezia Giulia, e precisamente:

decreto direttoriale 27.12.2010 n. 79	Euro 71.816,00 (già accreditate al 50% a ciascuna fondazione ITS)
decreto direttoriale 21.11.2011 n. 64	Euro 53.163,00 (già accreditate al 50% a ciascuna fondazione ITS)
decreto direttoriale 29.12.2011 n. 80	Euro 70.692,00 (da accreditare da parte del MIUR alle Fondazioni, direttamente o tramite l'Ufficio scolastico regionale)
Riparto anno 2013 (nota Miur prot. 579/2013)	Euro 405.850,82 (da accreditare da parte del MIUR alle Fondazioni, direttamente o tramite l'Ufficio scolastico regionale)

4. CAUSE DI ESCLUSIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE E NON FORMATIVE

Costituiscono cause di esclusione della proposta formativa dalla valutazione (az 80 e 75):

- a) il mancato utilizzo del formulario previsto;
- b) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata, al numero minimo e massimo degli allievi;
- c) relativamente alla sola azione 80, il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 3 punto 1.3 (Requisiti e caratteristiche dei progetti I.T.S. (azione 80) delle presenti Direttive.

Costituisce causa di esclusione della proposta non formativa dalla valutazione (az 78):

- a) il mancato utilizzo del formulario previsto;

b) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata ed al costo massimo delle operazioni.

Sono ammissibili deroghe relative a costi e durata delle operazioni, se richieste e motivate nel progetto e specificamente approvate dal Servizio.

Qualora una o più proposte formative o non formative vengano escluse dalla valutazione o siano ritenute non ammissibili al finanziamento, possono essere presentate nell'ambito del finanziamento previsto, nuove proposte relative alla medesima tipologia. Tali nuove proposte possono essere presentate entro un termine fissato dal Servizio, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

5. VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE FORMATIVE E NON FORMATIVE

Le proposte formative e non formative (azioni di sistema) sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità e tenuto conto della loro coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale indicata nel paragrafo denominato "Quadro normativo" delle presenti direttive.

Le proposte formative e non formative sono approvate ed ammesse al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:

- a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito ufficiale della Regione;
- b) comunicazione delle avvenute approvazioni alle fondazioni I.T.S. interessate, anche a mezzo e – mail ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990 ovvero tramite posta certificata.

ALLEGATO 1

Schema per la predisposizione della relazione descrittiva

La relazione deve descrivere le iniziative di sistema (di orientamento, formative e non formative, di supporto alla progettazione) e quelle strettamente formative riferite al percorso biennale I.T.S. previste per le annualità 2013/2014 e 2014/2015 anche se finanziate attraverso altri canali di finanziamento rispetto ai fondi F.S.E.

Per tale relazione non viene fornito alcun format, ma si chiede la stesura di un elaborato sintetico suddiviso in cinque schede di un massimo 2 cartelle relativamente a ciascun argomento (a titolo di esempio si riportano alcuni titoli delle cartelle): 1. azioni di sistema: a) orientamento alle famiglie b) orientamento agli studenti c) rafforzamento delle competenze d) ecc... 2. percorso formativo I.T.S. a) primo semestre

Tale relazione deve contenere anche una ripartizione dei costi (macro) relativamente ad entrambe le annualità, suddivisi tra:

- azioni di sistema formative e non formative;
- azioni formative legate al percorso biennale I.T.S..

I costi esposti nella relazione sono i costi integrali del progetto (azioni formative in senso stretto ed azioni di sistema formative e non formative) e tengono conto dei finanziamenti anche diversi da quelli del F.S.E. erogati per il medesimo percorso I.T.S. (compresi i fondi propri della fondazione I.T.S. finalizzati alla copertura dei costi delle singole operazioni, rette di iscrizione pagate dagli studenti, contributi erogati da imprese ...).

Per il dettaglio sulle modalità di calcolo e di esposizione dei costi complessivi del progetto biennale, si rinvia a quanto esposto nel dettaglio al paragrafo 3.4 (pagg 9 e 10 delle direttive).

ALLEGATO 2

Modalità di presentazione delle proposte formative e non formative

1. Disposizioni di carattere generale

Le proposte relative ad operazioni di carattere formativo e non formativo sono presentate sugli appositi **formulari on line disponibili sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it** *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori* ed inviate **in forma cartacea** alla **Direzione Centrale Istruzione, università, ricerca, famiglia associazionismo e cooperazione - Servizio istruzione, università e ricerca, Via del Lavatoio n. 1, Trieste.**

Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it *formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:

- a) cognome e nome
- b) codice fiscale
- c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

2. Disposizioni specifiche per i percorsi I.T.S.

a) Le proposte, formative e non formative, sono presentate dalla Fondazione I.T.S. e sottoscritte dal legale rappresentante della stessa o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

Le fondazioni I.T.S. attualmente presenti sono:

- Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica" avente come riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
- Istituto tecnico superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione avente come riferimento l'istituto "J. F. Kennedy" di Pordenone.

b) Le Fondazioni ITS si configurano quali beneficiarie del contributo erogato.

c) Qualora la figura nazionale di tecnico superiore in riferimento alla quale viene attivato il percorso formativo biennale sia declinata in uno specifico profilo regionale ovvero in relazione a standard nazionali o europei di riferimento è necessario riportare alla voce "Denominazione del progetto" entrambe le diciture. (es. : tecnico superiore per la meccanica /aeronautica /denominazione prescelta per il profilo regionale – nazionale :...).

ALLEGATO 3

Modalità di organizzazione e gestione didattica delle attività di carattere formativo e non formativo (azioni di sistema)

I percorsi I.T.S. si distinguono in :

A) percorsi a carattere strettamente formativo (az. 80);

B) azioni di sistema a loro volta suddivise in:

b.1) azioni di sistema a carattere non formativo (az. 78);

b.2) rafforzamento delle competenze , formazione formatori e attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi (az. 75).

A) Percorsi a carattere strettamente formativo

1. Destinatari dei percorsi formativi e delle azioni di sistema

Ai percorsi I.T.S. accedono giovani ed adulti occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso di cui all'articolo 3 comma 1 del Decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca 7 settembre 2011 (di seguito DM MIUR 2011).

La verifica delle competenze di base (tecniche, tecnologiche e di lingua inglese) viene effettuata dagli I.T.S. mediante la predisposizione e la somministrazione di prove di accertamento predisposte anche su proposta o con l'apporto del Comitato tecnico scientifico presente tra gli organi della fondazione I.T.S.

Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono predisposte dagli I.T.S. e sono formate da soggetti dotati di professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

Alle azioni di sistema, a carattere formativo, di cui al precedente punto b.2 possono accedere solo gli allievi frequentanti i corsi I.T.S. ovvero i docenti coinvolti nelle attività formative degli I.T.S..

1.2 Figure professionali tipo per la progettazione dei percorsi formativi

Le figure nazionali di riferimento dei diplomi I.T.S. sono indicate negli allegati da A a F (richiamati dall'art. 2) del citato DM MIUR 7 settembre 2011.

Ai fini del raggiungimento di omogenei livelli qualitativi e di spendibilità in ambito nazionale e dell'Unione europea delle competenze acquisite e dei titoli conseguiti, le figure nazionali di cui sopra comprendono le macro competenze in esito di cui all'articolo 4, comma 3 del medesimo decreto ministeriale.

Gli I.T.S. declinano, a livello territoriale, le figure nazionali di riferimento tenuto conto:

- di specifiche competenze ed applicazioni tecnologiche richieste dal mondo del lavoro e delle professioni;
- di specifiche esigenze derivanti dal territorio regionale;
- di specifici standard di riferimento nazionali o europei.

1.3 Requisiti e caratteristiche dei progetti I.T.S. (azione 80)

I progetti I.T.S. standard devono prevedere:

- a. un numero di allievi minimo di 20 fino a un massimo di 30; le attività formative, per non subire la rideterminazione dei costi, devono concludersi con almeno 15 allievi rendicontabili;

- b. una durata di norma di 2 semestri relativamente a ciascuna annualità, per un numero complessivo di ore formative pari a 1800/2000. Tali ore sono calcolate al netto delle eventuali ore di rafforzamento delle competenze di cui alle azioni di sistema precedentemente indicate e delle ore dedicate agli esami o prove finali. In attuazione a quanto disposto dall'art. 7, comma 2 del DPCM 28 gennaio 2008, la durata dei percorsi I.T.S. può essere aumentata entro il limite massimo di 6 semestri complessivi. Tale aumento temporale non dà luogo ad un aumento delle risorse finanziarie indicate dalle presenti direttive;
- c. la presenza, nell'ambito di ciascun semestre di ore di attività teorica, pratica e di laboratorio (laboratori di imprese o laboratori di ricerca). Deve essere garantita la disponibilità di risorse tecniche e strumentali adeguate e pienamente aggiornate al contesto tecnologico di settore;
- d. la presenza di stage aziendali e tirocini formativi obbligatori in imprese coerenti rispetto al percorso formativo per almeno il 30% della durata del monte ore complessivo del corso. Tali attività possono essere:
 - svolte anche in altre regioni italiane o all'estero;
 - organizzate con le modalità del percorso di alternanza (necessità di co-progettazione specifica).E' necessario che la Fondazione valuti in maniera attenta:
 - la coerenza dell'impresa ospitante rispetto alla figura professionale di riferimento dell'ITS (verificare che la sede di tirocinio abbia un codice ATECO, anche di filiera / ovvero un NUP coerente con la figura professionale di riferimento dell'ITS);
 - la dimensione dell'impresa ospitante in modo da consentire l'effettivo coinvolgimento nell'impresa del corsista impegnato nello stage. (a titolo di esempio una impresa in cui siano presenti da 1 a 9 addetti può ospitare in modo ottimale un corsista e comunque non dovrebbe ospitarne più di tre contemporaneamente. Qualora la struttura ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata).
- e. una docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, valorizzando in particolare il personale delle imprese che fanno parte della fondazione. A tali formatori deve essere riservata una quota di ore di docenza pari almeno al 50% del monte ore corso;
- f. la presenza di docenti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni, che prestino abitualmente la loro attività lavorativa all'estero ovvero in regioni italiane diverse dal Friuli Venezia Giulia;
- g. la presenza di un Comitato di progetto che, anche in collaborazione con il Comitato tecnico scientifico della fondazione, è responsabile della conduzione scientifica di uno o più percorsi attivati dalla medesima fondazione (se in ambiti omogenei). Il comitato di progetto è composto dai rappresentanti dei soggetti formativi che partecipano alla costituzione degli I.T.S. ovvero alla progettazione e gestione dei percorsi formativi;
- h. la predisposizione di materiali didattici, specifici per il percorso proposto, nonché utilizzabili per la successiva diffusione;
- i. la strutturazione del percorso formativo in Unità Formative Capitabilizzabili (UFC) che tengano conto delle indicazioni di cui al DM 7 settembre 2011, nonché di eventuali standard di settore nazionali o europei;
- j. i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica ed agli indicatori di livello previsti dalla U.E. per favorire la circolazione dei titoli in ambito comunitario;
- k. il riferimento, nella descrizione delle figure e delle macrocompetenze in esito, a quelle contenute negli allegati da A a F del decreto ministeriale MIUR 7 settembre 2011;
- l. la definizione dei crediti formativi, di cui all'articolo 4 comma 2 del decreto ministeriale MIUR 7 settembre 2011;
- m. la presenza di eventuali forme di accompagnamento che possano agevolare la frequenza del percorso ed il successo formativo dei frequentanti, con particolare riferimento agli eventuali adulti occupati iscritti ai corsi;
- n. la presenza di eventuali percorsi personalizzati destinati ai lavoratori occupati al fine di conciliare i loro impegni di lavoro con la frequenza dei percorsi;

- o. la presenza di un tutor formativo che supporti gli allievi in ingresso ed in uscita dal percorso formativo e funga da raccordo con i tutori aziendali/imprenditori o loro delegati presenti nelle aziende in cui gli allievi svolgono lo stage/tirocinio/percorso in alternanza;
- p. la presenza, nella seconda annualità del percorso, di attività finalizzate all'inserimento lavorativo dei diplomati (privilegiando gli impieghi in coerenza con il percorso di studi superiori proposto) ovvero di sostegno all'avvio di nuove imprese (attività di consulenza individuale o comunque a piccoli gruppi omogenei per la progettazione e implementazione di un piano di impresa/accompagnamento e fornitura di servizi consulenziali in fase di sviluppo e avvio del piano medesimo). Le attività svolte vengono documentate attraverso schede e/o registri, sottoscritti dall'allievo e dall'operatore.

Al fine di consentire una migliore razionalizzazione delle risorse attribuite, viene consentita la possibilità, qualora due percorsi formativi I.T.S. standard promossi all'interno della medesima Fondazione prevedano parti (unità di competenza) comuni e trasversali, di aggregare relativamente a tali parti i gruppi classe interessati. Le unità di competenza oggetto di frequenza comune non possono superare in termini orari la durata complessiva di 400 ore. Da un punto di vista amministrativo i due percorsi, a cui sono attribuiti due diversi codici, pur risultando entrambi di durata pari a 1800/2000 ore, evidenziano nel preventivo di spesa un diverso costo totale che tiene conto, in un caso, della differenza di ore dovute all'accorpamento delle classi. I limiti minimi e massimi relativi al numero di allievi presenti nelle singole classi deve comunque essere rispettato (minimo 20- massimo 30 allievi).

L'inserimento di nuovi allievi all'interno di un percorso formativo approvato è ammissibile con le modalità stabilite dal Regolamento FSE. In casi eccezionali e motivati può essere autorizzato dal Servizio un inserimento anche successivamente al primo quarto di attività formativa in senso stretto. L'autorizzazione da parte del Servizio deve essere espressa.

1.4. prove d'esame e attestati finali ed intermedi

I percorsi formativi si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite. Detta verifica, la certificazione e riconoscimento dei crediti formativi, vengono effettuati secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del decreto ministeriale MIUR 7 settembre 2011 e le successive note esplicative fornite dal MIUR stesso.

La Commissione d'esame per la verifica finale delle competenze acquisite dagli studenti che hanno frequentato i percorsi biennali di istruzione tecnica superiore è costituita secondo quanto indicato all'allegato D del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

Le prove relative all'esame, ad eccezione della prova INVALSI, sono predisposte dalle Fondazioni ITS tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 6 del citato decreto 7 settembre 2011 e delle eventuali ulteriori note operative fornite a tutte le Fondazioni ITS presenti sul territorio nazionale dal Ministero dell'Istruzione università e ricerca.

Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.

E' assicurata la certificazione delle competenze acquisite anche in caso di mancato completamento del percorso formativo.

B. Azioni di sistema (formative e non formative)

b1.) azioni di sistema a carattere non formativo (az. 78).

Prevedono la realizzazione di attività non formative relative a:

1. orientamento degli studenti alle professioni tecniche, con particolare riferimento agli studenti delle quarte e quinte classi degli istituti tecnici professionali ovvero delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado;
2. orientamento degli studenti e delle famiglie alla scelta dei percorsi di istruzione tecnica professionale (scuole secondarie di primo e secondo grado, rispettivamente classi terze e quarti e quinti anni);
3. ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi per lo sviluppo, a partire dalle esigenze di innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa delle imprese realmente attive sul territorio regionale con particolare riferimento alle PMI ed alle sedi della ricerca;
4. accompagnamento al lavoro dei giovani impegnati nei percorsi ITS a conclusione dei percorsi stessi.

Le azioni di orientamento sono realizzate in forma seminariale e gestite con le modalità di cui al successivo Allegato 4 e non possono avere una durata superiore a quattro ore da svolgersi in una unica giornata.

Le attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi, presupposto di ogni progetto di istruzione tecnica superiore presentato dalla fondazione ITS, possono essere oggetto anche di una attività specifica maggiormente approfondita. In tale seconda ipotesi sono gestite con le modalità di cui al successivo Allegato 4. Le azioni di accompagnamento al lavoro possono essere organizzate con modalità collettive (seminari) o personalizzate e sono gestite con le modalità di cui al successivo Allegato 4.

b2.) azioni di sistema a carattere formativo e di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008 (az. 75)

Prevedono la realizzazione di attività relative a:

1. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S. nell'ambito dell'informatica al fine di far conseguire il livello ECDL avanzato;
2. rafforzamento delle competenze degli studenti delle classi quarte e quinte interessati all'iscrizione ad un percorso I.T.S. o frequentanti i percorsi I.T.S. nell'ambito della lingua inglese, ivi compreso l'inglese tecnico utilizzato nel contesto produttivo al fine di far conseguire il livello B2 (o superiore) del quadro di riferimento europeo per le lingue;
3. organizzazione di eventuali moduli integrativi che riguardino il consolidamento delle competenze scientifico matematiche;
4. formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli Istituti tecnici superiori e realizzazione di attività di aggiornamento destinate al personale docente di discipline scientifiche e tecnico – professionali della scuola;
5. attività di supporto alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi in coerenza con il punto 4 dell'allegato A) del DPCM 25 gennaio 2008.

Tutte le azioni sopra elencate, ad eccezione di quella indicata al punto 5, si realizzano in forma corsuale.

Le attività rivolte agli studenti - relativamente a ciascuna tipologia- hanno una durata non superiore alle 80 ore, mentre quelle destinate alla formazione dei docenti hanno una durata non superiore alle 40 ore.

Le ore frequentate dagli studenti per il rafforzamento delle proprie competenze non concorrono alla formazione del monte ore corso.

Tali percorsi devono prevedere un numero di allievi minimo di 9 allievi e devono concludersi con almeno 4 allievi rendicontabili.

Nell'ambito del biennio 2013/2015, quale attività di supporto alla progettazione ed alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S., potrà essere realizzata, esclusivamente, una attività di **implementazione di un sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli allievi durante il percorso formativo ed in esito allo stesso, comprese le competenze acquisite in sede di stage** (attività progettata ed avviata da entrambe le fondazioni nel biennio 2012/2014).

Tale attività può essere riferita a figure di nuova attivazione nel presente biennio ovvero può andare ad integrare il lavoro già avviato nel biennio precedente.

Le modalità di verifica e certificazione delle competenze acquisite dagli allievi e relative alle figure professionali proprie di ciascun I.T.S., in coerenza con le macrotipologie in esito riferite alle figure nazionali di cui allegati da A ad F del DM 3 Agosto 2011, nonché le modalità di aggiornamento delle stesse.

Le figure professionali sulle quali è possibile presentare progetti sono esclusivamente quelle attivate da ciascun I.T.S. nei bienni 2011/2013 e 2012/2014, nonché quelle presentate nel biennio 2013/2015.

I progetti presentati da ciascun I.T.S. e riferiti a tutte o ad alcune delle figure di propria competenza, devono essere coerenti con quanto disposto in tema di verifica e certificazione delle competenze e dei crediti formativi dal DM 25 gennaio 2008 e dal DM 3 Agosto 2011 e si riferiscono sia alla certificazione finale che ai crediti formativi acquisiti dagli allievi a seguito dell'interruzione del percorso formativo biennale comprese le competenze acquisite nell'ambito dello stage.

L'attività di supporto alla progettazione sopra descritta è gestita con le modalità di cui al successivo Allegato 4.

C). Indicazioni trasversali

1. Soglia di presenza ai fini dell'ammissibilità all'esame o prova finale e della rendicontabilità degli allievi

Relativamente a tutte le attività di carattere formativo (presenti nell'azione 80 e parzialmente nell'azione 75), ai fini della rendicontazione e della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo (o docente in caso di formazione formatori di cui al precedente punto b.2) di almeno l'80% dell'attività formativa in senso stretto al netto degli esami o prove finali relativamente all'azione 80 e di almeno il 70% relativamente alle altre attività di carattere formativo (azione 75).

2. Rideterminazione del contributo

2.1 Azione 80

Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, relativa all'azione 80 risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta ai fini della rendicontazione (80% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore a 15, il Servizio provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima, avendo come base di calcolo il numero minimo di allievi previsto per l'avvio dell'operazione (20 allievi). Il costo allievo da detrarre è dato dalla divisione del costo ora corso esposto a progetto dall'I.T.S. diviso per il numero minimo di allievi previsto per l'avvio del corso stesso (20). La ripartizione del costo dell'operazione rideterminato nell'ambito delle voci di cui al preventivo di spesa avviene nel rispetto delle percentuali previste dal soggetto attuatore all'atto della presentazione dell'operazione. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte del Servizio. Se l'operazione si conclude con meno di 7 allievi, la stessa non è rendicontabile e il contributo viene revocato d'ufficio. La fondazione I.T.S., pur in presenza di una operazione non rendicontabile si impegna a portare a termine il percorso formativo a favore degli alunni rimasti.

2.2. Azione 75 (con esclusione delle attività di supporto alla progettazione: azione 5 del punto b2 del paragrafo B, allegato 3).

Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, relativa all'azione 75 risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta ai fini della rendicontazione (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore a 6, il Servizio provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima, avendo come base di calcolo il numero minimo di allievi previsto per l'avvio dell'operazione (9 allievi). La ripartizione del costo dell'operazione rideterminato nell'ambito delle voci di cui al preventivo di spesa avviene nel rispetto delle percentuali previste dal soggetto attuatore all'atto della presentazione dell'operazione. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte del Servizio. Se l'operazione si conclude con meno di 4 allievi, la stessa non è rendicontabile e il contributo viene revocato

d'ufficio. La fondazione I.T.S., pur in presenza di una operazione non rendicontabile si impegna a portare a termine il percorso formativo a favore degli studenti rimasti.

3. Sedi di svolgimento

Le attività formative si svolgono, di norma, presso sedi didattiche accreditate ai sensi della normativa vigente. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendono necessario lo svolgimento delle operazioni presso una sede didattica non accreditata. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale ed indica la stessa, attestandone la conformità alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve dare comunicazione, al Servizio, dell'utilizzo delle sede medesima.

Le attività che si configurano come tirocinio in impresa devono svolgersi presso sedi conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Possono essere previsti anche periodi di stage all'estero il cui inserimento, nell'ambito del percorso formativo, deve essere adeguatamente motivato ed approvato, espressamente, dal Servizio prima della sua realizzazione.

4. Partecipazione alle attività formative

La partecipazione all'attività formativa è, di norma , a titolo gratuito.

Possono essere richieste ai frequentanti forme di pagamento, anche parziale, per la frequenza dei corsi.

Tali somme devono essere esposte nella scheda finanziaria complessiva presentata nella relazione descrittiva, rendicontate in qualità di entrate e contribuiscono ad abbattere la corrispondente quota di contributo pubblico.

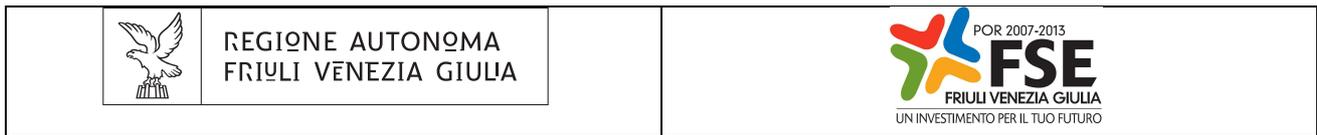
5. Informazione, pubblicità

Gli I.T.S. sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni di carattere formativo;
- b) il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;
- c) il fatto che le operazioni sono state selezionate nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	 <p>REPUBBLICA ITALIANA</p>
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale istruzione università ricerca,famiglia,associazionismo e cooperazione	FSE in Friuli Venezia Giulia



Agli emblemi sopraindicati si deve accompagnare la seguente frase “ UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO “
Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione l'I.T.S. può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopraindicati.

La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** de contributo ai sensi dell'**articolo 23 del Regolamento F.S.E.**

Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni di carattere formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.

Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta al Servizio.

6. Gestione amministrativa delle operazioni

L'inoltro della comunicazione di inizio attività, sia per i progetti formativi che per quelli non formativi, deve avvenire esclusivamente on-line utilizzando l'applicativo webforma.

Per tutte le attività formative la procedura prevede, oltre alla comunicazione della data di inizio attività, l'invio del calendario e l'aggiornamento dello stesso, dei dati degli allievi, del personale impiegato e delle successive variazioni nonché la comunicazione della data di selezione dei partecipanti e dei selezionatori impiegati.

Qualora il percorso formativo preveda lo Stage, dovrà essere inviato il modello cartaceo FP5b.

Inoltre, dovrà essere inviato il mod. FP6, con l'indicazione della data dell'esame finale, ed il mod. “FP7 verbale d'esame” a chiusura di tutte le attività. Si rammenta che per i percorsi che prevedono una frequenza certificata delle attività d'aula e dello stage deve essere utilizzato il mod. FP7PD.

Per tutte le attività non formative la procedura prevede, oltre alla comunicazione della data di inizio attività, l'invio del calendario e l'aggiornamento dello stesso, l'invio dei dati del personale impiegato (consulenti esterni) con relativo numero di ore previste di incarico e la compilazione, da parte di ciascun consulente, del “Registro attività non formative” mod. FP8b.

La conclusione dell'attività dovrà essere documentata mediante l'invio del modello cartaceo “FP7cons”.

ALLEGATO 4

Gestione finanziaria, costi ammissibili e documentazione dell'avvenuta realizzazione delle attività

La gestione finanziaria delle operazioni di cui alle presenti Direttive avviene secondo la modalità a costi reali.

1. Operazioni gestite secondo la modalità a costi reali

Nella realizzazione delle operazioni secondo la modalità a costi reali i costi diretti effettivamente sostenuti devono essere documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, nella misura pari al 20% dei costi diretti. Per i costi indiretti non è prevista la presentazione di documentazione contabile a supporto.

Le prestazioni concernenti le funzioni di ideazione e progettazione, pubblicizzazione e promozione dell'operazione, selezione e orientamento dei partecipanti, elaborazione del materiale didattico, docenza, tutoraggio sono realizzabili da personale dipendente, parasubordinato o esterno.

Le prestazioni del personale esterno avviene sulla base di apposita lettera di incarico, sottoscritta tra le parti prima della realizzazione della funzione, nella quale devono essere indicati:

- l'operazione al cui interno si realizza la funzione, con l'individuazione del codice dell'operazione attribuito dal Servizio;
- il numero delle ore di impegno;
- il costo orario della prestazione;
- il costo totale previsto per la realizzazione della prestazione.

Per quanto concerne l'affidamento di parte delle attività a terzi, si rinvia ai paragrafi 2, e seguenti.

Di seguito viene data descrizione delle operazioni previste dalle presenti direttive che si realizzano a costi reali.

1.1 Percorsi formativi I.T.S. (Qualificazione superiore post diploma AZIONE 80)

Il costo complessivo dell'operazione è pari al prodotto tra il costo ora/corso individuato dal soggetto attuatore e il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto prevista.

Il costo ora/ corso minimo previsto per la realizzazione del percorso formativo biennale (finanziate integralmente o parzialmente dal FSE) in presenza del numero minimo di allievi (20) e di ore corso complessive (1800) è pari a euro 120,00.

Il costo ora corso (superiore al minimo) deve comunque essere preventivamente calcolato dalla fondazione e presentato in sede di progetto tenendo conto dei seguenti parametri:

- risorse finanziarie complessive previste al paragrafo 3.4 delle presenti Direttive;
- numero degli allievi previsti (in misura proporzionale);
- costo minimo orario per allievo previsto dal MIUR pari a euro 6.

Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:

- a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
- b. la parte del costo complessivo relativa ai costi indiretti e corrispondente al 20% del totale dei costi diretti viene imputata alla voce di spesa Co – Costi indiretti.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	<ul style="list-style-type: none"> - Le spese di pubblicizzazione e promozione del percorso biennale sono ammesse nel periodo di attività formativa in senso lato precedente l'avvio delle attività formative in senso stretto. - Le spese relative ad azioni più generali di promozione dei percorsi I.T.S. sono ammissibili sia nel periodo di formazione in senso lato (precedente all'avvio del corso) che durante lo svolgimento dello stesso .
B1.4	Selezione e orientamento dei partecipanti	
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	
B2.1	Docenza	In questa voce di spesa possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente dipendente.
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di tutoraggio.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	In questa voce di spesa possono essere rendicontate le indennità di frequenza ai soli studenti disoccupati (limitamento alle ore effettive di presenza) nonché le spese per vitto alloggio e trasporto a favore degli studenti.
B2.7	Esami e prove finali	
B2.8	Altre funzioni tecniche	<ul style="list-style-type: none"> - Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione; - certificazione esterna del rendiconto, fino ad un massimo di euro 300; - costi per l'assicurazione degli allievi.
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B4.1	Direzione	Fino ad un massimo del 25% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di direzione.
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo del 50% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di coordinamento.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
C0	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.

1.2 Azioni di sistema di tipo formativo (rafforzamento delle competenze degli allievi delle classi quarte e quinte o frequentati i corsi I.T.S. e formazione dei docenti coinvolti nelle attività degli I.T.S.) (azione 75)

Il costo ora/allievo massimo previsto per la realizzazione delle operazioni (finanziate integralmente o parzialmente dal FSE) è pari a euro 12,00.

Il costo complessivo dell'operazione è pari al prodotto tra il costo ora/allievo individuato dal soggetto attuatore nell'ambito del massimale previsto moltiplicato per il numero degli allievi e il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto previsti.

Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:

- a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
- b. la parte del costo complessivo relativa ai costi indiretti e corrispondente al 20% del totale dei costi diretti viene imputata alla voce di spesa Co – Costi indiretti.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	
B2.1	Docenza	In questa voce di spesa possono essere rendicontate anche le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente dipendente.
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di tutoraggio.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Spese trasporto allievi.
RTB A2.7	Esami e prove finali	
B2.8	Altre funzioni tecniche	- Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione; - Costi di certificazione esterna del rendiconto fino ad un massimo di 150 Euro; - Costi per l'assicurazione degli allievi.
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo di 10 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di

		coordinamento.
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo del 100% delle ore di attività formativa in senso stretto al netto dell'esame finale.
Co	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 20% dei costi diretti, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lett. b), punto i) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009.

1.3. Azioni di sistema a supporto della progettazione e alla realizzazione dei percorsi formativi I.T.S.

Il costo massimo ammissibile previsto per la realizzazione delle attività di implementazione del sistema di valutazione delle competenze in esito dei percorsi I.T.S. descritto nell'allegato 3, punto B, paragrafo b1 relativamente

- è di euro 3.000 in caso di revisione/implementazione di una figura già considerata nell'ambito del progetto presentato nel biennio 2012/2014;
- è di euro 7.000 in caso di progettazione di una nuova figura.

In entrambi i casi, ai fini della rendicontazione a costi reali dell'operazione, il costo orario massimo da esporre a rendiconto è pari a euro 60,00, qualora l'attività sia realizzata da personale non dipendente. Qualora invece l'attività sia realizzata da personale dipendente il costo esposto sarà quello derivante dal costo orario evidenziato dalla busta paga del mese (o dei mesi) in cui la prestazione viene realizzata, come descritto del Regolamento FSE (art. 14) ed al punto 11.1.2 delle "Linee guida per le operazioni cofinanziate dal FSE".

Il costo complessivo dell'operazione è pari al prodotto tra il costo ora individuato dal soggetto attuatore nell'ambito del massimale previsto moltiplicato per il numero delle ore necessarie per completare l'attività e gli eventuali ulteriori costi indiretti dell'operazione, fermi restando i massimali di Euro 3.000,00 e 7.000,00.

Nella predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione:

- a. la parte del costo complessivo relativa ai costi diretti viene imputata alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio;
- b. la parte del costo complessivo relativa agli eventuali costi indiretti e corrispondente al 20% del totale dei costi diretti viene imputata alla voce di spesa Co – Costi indiretti.

In fase di rendicontazione, le spese effettivamente sostenute sono imputabili alle seguenti voci di spesa:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	
B2.8	Altre funzioni tecniche	– Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione; – Costi di certificazione esterna del rendiconto fino ad un massimo di 150 Euro.
Co	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

Il costo dell'operazione approvato a preventivo costituisce il limite massimo delle spese ammissibili a carico del POR FSE e delle altre fonti di finanziamento pubbliche.

Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.

I costi diretti sono gestiti secondo la modalità a costi reali.

I costi indiretti sono dichiarati su base forfetaria, in misura pari al 20% dei costi diretti, ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, lett. b), punto i) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009.

1.4 Azioni di sistema non formative (Orientamento – attività seminariali - analisi fabbisogni – accompagnamento al lavoro) azione 78

Azioni di orientamento e attività seminariali.

Ciascuna operazione di orientamento o seminariale (finanziata integralmente o parzialmente da fondi FSE) non può prevedere un costo superiore a euro 2.500.

I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni (orientamento –seminari) sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	Le spese sono ammissibili nel periodo precedente alla realizzazione dell'operazione.
B2.1	Docenza	In questa voce possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale docente.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Spese trasporto allievi
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Per un impegno massimo non superiore a 10 ore.
C3	Telefono	
C4	Spese postali	
C6	Cancelleria e stampati	

In fase di predisposizione del preventivo di spesa il costo complessivo dell'operazione deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

In fase di rendicontazione i costi effettivamente sostenuti vengono imputati nell'abito delle voci di spesa di cui alla tabella, nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Ricognizione ed analisi dei fabbisogni formativi

L'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni (finanziata integralmente o parzialmente da fondi FSE) non può prevedere, per il biennio regolamentato dalle presenti direttive (2013/2015), un costo superiore a euro 20.000.

I costi ammissibili per la realizzazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni sono i seguenti:

Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	
B2.8	Altre funzioni tecniche	- Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione;

		- Costi di certificazione esterna del rendiconto fino ad un massimo di 150 Euro.
Co	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti. Eventuali decurtazioni al costo complessivo esposto a rendiconto apportate dal Servizio a valere sui costi diretti determinano una corrispondente decurtazione percentuale dei costi indiretti che devono mantenere una quantificazione pari al 20% dei costi diretti.

In fase di predisposizione del preventivo di spesa il costo complessivo dell'operazione deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

In fase di rendicontazione i costi effettivamente sostenuti vengono imputati nell'abito delle voci di spesa di cui alla tabella, nel rispetto di quanto indicato nella colonna "Note".

Accompagnamento al lavoro

L'attività di accompagnamento al lavoro finalizzata all'inserimento lavorativo dei diplomati ovvero al sostegno all'auto imprenditorialità sono previste, nella seconda annualità, dai progetti formativi biennali (az 80) e sono finanziati nell'ambito del budget complessivo degli stessi ovvero possono formare oggetto di una specifica operazione.

In questo secondo caso i costi ammissibili, per la realizzazione di tali attività (imputabili esclusivamente alla seconda annualità del percorso - as 2014/2015) e non superiori ad euro 1.000,00 per diplomato sono i seguenti:

B2.2	Tutoraggio	In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di tutoraggio.
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	
B2.8	Altre funzioni tecniche	- Fideiussione bancaria o assicurativa a copertura dell'anticipazione; - Costi di certificazione esterna del rendiconto; - Costi per l'assicurazione degli allievi
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo di 10 ore. In questa voce di spesa possono essere rendicontate le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale dipendente addetto alle funzioni di coordinamento.
Co	Costi indiretti	In misura pari al 20% della somma dei costi diretti.

1.5. Rendicontazione delle attività

Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione delle azioni di sistema (formativa, azione 75 e non formativa, azione 78) deve essere presentato al Servizio – Ufficio protocollo, via del Lavatoio n. 1 – Il piano, Trieste, entro 60 giorni dalla conclusione dell'operazione stessa. La decorrenza del termine di 60 giorni è sospeso nel periodo tra il 15 luglio ed il 15 settembre di ciascun anno.

I rendiconti relativi all'azione 80 possono essere presentati alla fine di ciascuna annualità ovvero congiuntamente alla fine del percorso biennale entro il termine del 30 novembre di ciascun anno.

I rendiconti relativi alle operazioni di carattere formativo devono essere presentati certificati secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente e dalle connesse disposizioni regolamentari.

I compensi previsti per la certificazione dei rendiconti sono i seguenti:

- attività formative di durata superiore a 400 ore: fino ad un massimo di 300,00 euro;
- attività formative di durata non superiore a 400 ore: fino ad un massimo di 150,00 euro;
- attività formative di carattere individuale: fino ad un massimo di 60,00 euro.

Qualora i rendiconti relativi all'azione 80 siano presentati al termine di ciascuna annualità (della durata di 900 o 1000 ore) si ammette, quale costo rendicontabile, il compenso previsto per la certificazione dei percorsi di durata superiore a 400 ore, rapportato a ciascuna annualità.

Il rendiconto delle spese sostenute viene presentato utilizzando l'apposito modello predisposto dal Servizio e disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione, lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori. Al modello devono essere accompagnate le fatture o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio a giustificazione delle spese sostenute.

2. Affidamento di parte delle attività a terzi

Il soggetto attuatore (I.T.S.) può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite nel presente paragrafo. Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il soggetto attuatore per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non persone fisiche, forniture e servizi.

Non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando il principio della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico. Parimenti non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega", sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori".

Nella delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa. Si tratta di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- a) attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- b) accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

Il contratto stipulato tra soggetto attuatore e soggetto terzo deve essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, deve contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organismi incaricati del controllo tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi.

2.1 Delega di parte delle attività

Il ricorso alla delega deve essere indicato nel progetto.

L'importo massimo delegabile in ciascuna operazione non deve in ogni caso essere superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione, con riferimento al costo totale approvato in sede di selezione dell'operazione.

Non sono delegabili le prestazioni facenti riferimento alle seguenti attività:

- a) direzione;
- b) coordinamento;
- c) segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione.

Il delegato non può affidare ad altri soggetti in tutto o in parte le attività ad esso delegate.

Le attività sono delegabili alle seguenti condizioni:

- a) che si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i soggetti attuatori non dispongono in maniera diretta;
- b) che la prestazione abbia carattere di occasionalità o di comprovata urgenza.

Nell'affidamento dell'attività delegata, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

2.2 Acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori

Non rientra nella delega l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte del Servizio.

Rientrano in questo ambito le attività concernenti:

- a) il noleggio di attrezzature;
- b) le attività di consulenza amministrativa e contabili quali la tenuta dei libri paga e l'esecuzione di adempimenti tributari;
- c) l'acquisto di spazi pubblicitari;
- d) la stampa, legatoria, litografia, riproduzione grafica e microfilmatura;
- e) le traduzioni e interpretariato;
- f) il facchinaggio, magazzinaggio e spedizioni;
- g) l'acquisto di materiale didattico;
- h) l'acquisto di cancelleria;
- i) l'acquisto di materiale di consumo per il funzionamento delle attrezzature degli uffici.

2.3 Procedure per l'acquisizione di forniture e servizi da soggetti terzi

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il soggetto attuatore, nel caso in cui a questo non si applicano le norme previste dal Codice dei contratti pubblici ai sensi degli artt. 1 e 3 del D.lgs. n. 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

3. Flussi finanziari

È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico delle operazioni ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto/relazione finale tecnico fisica dell'operazione. Relativamente ai progetti personalizzati ed alle attività seminariali, il pagamento avviene a presentazione del rendiconto.

Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it, *formazione , lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.